

Domenica 09.07.17

By Mario il pres.

Meglio sanare i conti prima di Schia. Dovendo andare, almeno inizialmente, dalla stessa parte, potrei incorrere in errori.

Domenica 9, orario di ritrovo, le sette. Un lavoro da panico. Durante la settimana, quando vado al lavoro, non mi alzo mai prima delle sette. La domenica, giorno che il nostro Beneamato Signore ha dedicato al riposo, mi debbo alzare alle sei e trenta. Inconcepibile.

Ancora più deprimente l'aspetto della piazzetta Piadina. Il solo Silvio è in attesa. Niente paura, "Ciu is mei che uan" diceva il mitico giovin Accorsi, nella pubblicità del Maxibon e così sarà.

Partiamo per la lunga cavalcata che ci porterà ai Boschi di Carega e a Fornovo, lontano ben quarantacinque chilometri. A Quattro Castella, diventiamo tre. Il mitico Giuly, il Giuli marrone, ci raggiunge dopo una intensa rincorsa. Insieme, tirando e chiacchierando, attraversiamo, Traversetolo, Bannone, Mamiano, Pannocchia, Pilastro, Felino, Sala ed i mitici Boschi di Carega (secondo o terzo attraversamento, quest'anno). Giuly rientra per impegni famigliari, mentre io e Silvio, continuiamo verso Fornovo. Manteniamo una buona andatura. C'è da rispettare un rendez-vous con Giuli e Marco (e a sorpresa anche con Marco Rapaggi), in quel di Calestano o dintorni, con loro provenienti da Felino. I tornanti di Piantonia, salita di inizio Cisa, non sono duri, ma sono al sole. I primi chilometri, sono al sei con tornanti, appunto, gli altri sempre al sei, più o meno, senza tornanti. Il bivio che porta a Terenzo e Calestano, dopo i Boschi di Bardone, non arriva mai. Dal bivio a Calestano non è tutta discesa, c'è una piccola contro pendenza che però superiamo facilmente. Sul ponte del Baganza, tipo Teano, incontriamo Giuli, Marco e Marcorap, in perfetta sintonia di tempi.

La sosta alla fontana di Calestano è breve. Ci aspetta il Col di Fragno, i famosi sei chilometri al sette (primi due al dieci). I tre di Felino, più freschi, ma anche più scalatori, scompaiono ben presto dalla vista mia e di Silvio, ma sul colle ci raggruppiamo di nuovo, ovviamente grazie alla loro sosta. Il resto è una lunghissima bella discesa (fatta eccezione per il tratto in mezzo a Cozzano), dove Marco e Giuli si dilettono in disegni di curve. In pratica rifacciamo in inverso, il percorso dell'ultima giornata prima del week end Dolomitico. A Langhirano, l'insaziabile Giuli, costringe Marco a fare il dieci per cento di Mulazzano. Io e Silvio, avendo già dato, rientriamo da Santa Maria, con noi anche Marcorap, pure lui poco propenso ad altre salite. Non sarà, comunque, una pacchia. Un fastidioso vento laterale, non permette di sfruttare completamente la strada in lieve costante discesa. Meglio andrà da Mamiano a Casa. A Montecavolo arriviamo prima di mezzogiorno, con il mercatino del RIUSO in piena attività. Breve attesa dei due assatanati Giuli e Marco, poi insieme, solita tappa alla fontana del Sindaco, per bere l'acqua con bollicine.

Giornata giusta

Partecipanti 4 ciclistica + 2 ospiti 6 totale km 116 4,38

OSPITI: GIULY, MARCORAP

MARIO, SILVIO 116

GIULI, MARCO 100